Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 143 LUNEDI 21 Agosto 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni e pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

L'on. Ciriani visita il Collegio

A FANNA

18. Oggi è giunto fra noi l'onor. Marco Ciriani. La sua visita già attesa ci fu molto gradita. Nella sala del Consiglio Municipale fu presentato all'intero comitato di assistenza civile dal sindaco avv. Mario Marchi. Dopo gli ossequi, egli si è intrattenuto parecchio per sapere l'andamento dell'opera spiegata dall'assistenza civile fin da quando cominciò a funzionare; a quanto ammontava il capitale all'inizio; quant'è il presente; quali e quanti i sussidiati, raccomandando d'intensificare i benefici morali e materiali recati dalla bella istituzione. Pregò del pari gli fosse fatto conoscere quanti fossero i sussidiati dal Governo fra i richiamati alle armi, e inoltre le pensioni alle famiglie dei militari caduti.

S'interessò poi in particolar modo dei danni prodotti dalla recente grandine; volle essere infine informato delle pratiche fatte per l'acquedotto consorziale a Fanna, Arba, e Vivaro, tanto desiderato e indispensabile, affermando non mancare ora solo che il prestito, essendo ultimato tutto ciò che c'era di burocratico. Il sindaco e il segretario non mancarono di dare in proposito tutte le richieste delucidazioni.

L'onorevole partì da tutti vivamente ossequiato e ringraziato per lo speciale interesse ch'egli dimostrò avere verso il nostro paese.

A BARCIS

18. L'on. Ciriani, l'operoso nostro deputato, fu qui di passaggio. S'intrattenne alcune ore sostando all'albergo Marino. Plaudendo all'iniziativa del brigadiere in congedo sig. Giovanni Fabbro, elargì L. 100 per l'erigendo asilo infantile. L'on. Ciriani e la sua gentile signora partirono festeggiatissimi lasciando nella popolazione vivo ricordo e desiderio di loro.

AMIS

Due fratelli per la Patria

E' appena un anno che al sig. Antonio Frezza veniva annunciata la morte di un suo figlio sulle balze del Trentino, mentre pugnava col nemico. Ed ora, nell'alto Posina, nel rigoroso contrattacco del 16 luglio u. s. cadeva gloriosamente un secondo figliuolo, appena ventenne. La perdita di questi due giovani, oltre al vuoto causato alla inconsolabile famiglia, lascia anche largo compianto nella popolazione che li amava e che li vide crescere buoni e laboriosi. Vadano alla famiglia desolata le espressioni della nostra viva compartecipazione al loro glorioso lutto.

PORDENONE

Pro Croce Rossa

L'appello della Croce Rossa, che avete pubblicato anche voi, portò i suoi frutti. Già avete notato la cospicua offerta del cav. Raetz, che nell'occasione della presa di Gorizia dimostrò la propria esultanza d'italiano e l'ammirazione per i nostri valorosi soldati, versando la cospicua somma di L. 1000. Il sig. N. N. per conto di un gruppo di persone, che ha rinunciato ad una cena per festeggiare la presa di Gorizia, versò la somma di L. 75.

Per onorare la memoria del sottotenente del genio Giaulfo Marsilio colpito da granata nemica, lo zio cav. Federico Marsilio versò L. 300, perchè siano iscritti quali soci perpetui della Croce Rossa la sua signora Elisa Marsilio ed i figli Enrico e Maria.

— Si sono poi iscritti quali soci annuali le sig.re Bice nob. Gialinà, Asquini Bianca e Stefani Carmela ed i sigg. Asquini Giuseppe, Asquini Sergio, Asquini Aldo, Cosarini Luciano e Cosarini Vladimiro.

— Anche la raccolta di bottiglie per inviare acque minerali ai soldati ha dato larghi frutti: oltre 2500 bottiglie, che la generosità dei pordenonesi ha offerto per il nobile scopo. Il Comitato Regionale di Bologna, compiacendosi dell'esito felice della raccolta, ha manifestato il suo plauso alla patriottica Pordenone: e quel plauso, ben meritato servirà quale stimolo e incoraggiamento a perseverare nella patriottica generosa azione.

Stato Civile

Movimento dello stato civile nella decorsa settimana:

Nati: Maschi 7, femmine 2. Totale 9.

Morti: Sist Luigi di a. 1, Torres Augusto di a 1, Bellomo Bigatton Domenica di a. 89. Zilli Gino di g. 4 Masutti Gemma di a. 3, Ipavich Cristino di a. 10, Concina Lorenzo di a. 61, Gobbo Cesare di a. 7, Kumar Francesca di anni 16 Pancino Muzzin Teresa di anni 75.

Pubblicazioni di matrimonio: Venerus Guerrino con Lisotti Angelica, Babuini Antonio con Costantini Amalia Marin Giovanni con De Mattia Catterina.

CODROIPO

La morte del tenente Duilio Benedetti

20. — B. — Da un treno-ospedale di passaggio alla stazione di Codroipo venne trasportato a questo ospedale militare territoriale il tenente Duilio Benedetti, perchè tra i feriti, essendo dei più gravi, non poteva proseguire.

Il tenente rimase ferito combattendo eroicamente sul Sabotino nell'ultimo vittorioso attacco di Gorizia. Una scheggia di granata lo aveva colpito, lacerandogli la trachea.

Per quattro giorni venne fatto respirare artificialmente. Tre giorni fa giunse la sua mamma da Pistoia.

Il povero tenente andava aggravandosi sempre più. La sua mente si mantenne lucida fino all'ultimo giorno.

Mi si dice che ieri mattina alla mamma sua, pazza dal dolore, scrisse un bigliettino in cui era detto pressochè così:

« Mamma stammi lontana, perchè se ti vedo piangere, soffro anch'io ».

L'infelice, fra grandi sofferenze, ed in mezzo al dolore di coloro che amorevolmente lo soccorrevano, ha cessato di vivere alle ore 4 pom. di ieri. Aveva 28 anni; era nativo di Caserta.

La madre, vedova da parecchi anni, aveva due soli figli, ed entrambi caddero sui campi di battaglia.

Ora è rimasta sola...

I funerali, che riusciranno indubbiamente solenni, seguiranno domani lunedì alle ore 17.

Vi parteciperanno le Autorità Militari e Civili.

Pro Croce Rossa. — Continuano le offerte e l'iscrizione di nuovi soci alla Croce Rossa per festeggiare la presa di Gorizia.

Giuseppina Zanelli (oblazioni) L. 5, Cerioli Zanelli Luigia 5, Beraldi Francesco 5, Beraldi Angelo 5, Falciani Giuseppe 5, (tutti nuovi soci)

Tribunale di guerra

Nell'udienza di ieri presieduta dal tenente Colonnello Duca cav. Giacinto, avv. militare il capitano Pepe e segretario il tenente Lay Ballero furono discusse le seguenti cause:

Ferrarini Cesare per prevaricazione venne condannato ad anni 10 e mesi 6 reclusione ordinaria previa degradazione.

Bomano Francesco per mutilazione volontaria venne condannato ad anni 3 di reclusione militare.

Formica Paolo per insubordinazione venne condannato ad anni 3 di reclusione militare.

Scilpatto Rocco per mutilazione volontaria venne assolto. Denti Giblik per insubordinazione e disobbedienza venne condannato ad anni 6 di reclusione militare.

Sala Antonio per insubordinazione e disobbedienza venne condannato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione militare.

Avvocato difensore sott. Casieri.

Milesi Demetrio per diserzione venne condannato ad anni 5 e mesi 6 di reclusione militare.

Basseggio Domenico per diserzione venne condannato ad anni 5 di reclusione militare.

Sangiorgi Salvatore per furto venne condannato ad anni 5 di reclusione militare.

Renzo Albino per disobbedienza venne assolto Avvocato difensore sott. Candela.

Cronaca Cittadina

"Il 54.o Fanteria ricorda e tramanda ai posteri le sue vittorie ed i nomi dei suoi morti,,

Zona di guerra

Ve erdì, ricorrendo il primo anniversario della presa del Costone Occidentale di Monte P..., nel Cadore, sul quale il 54.o Fanteria si coprì di gloria, venne inaugurato a poca distanza dalle trincee un Monumento, concepito e costruito interamente dai soldati. Nell'alba grigia cominciarono ad affluire sul luogo della cerimonia le truppe rappresentanti i vari Reparti del Settore, tutte poco prima in linea; ogni soldato aveva in mano un fascio di umili fiori di montagna nati sulle balze sacrate dal sangue purissimo di cento e cento eroi; a poco a poco la base del monumento era tutto un tappeto olezzante e attorno ad esso si disposero le truppe in attesa dell'arrivo delle Autorità.

Tra coloro che intervennero e che con la loro presenza vollero rendere più solenne la cerimonia, notammo: S. E. il Tenente Generale Segato comandante il... Corpo d'Armata, un Generale d'Artiglieria, il Generale Moris, il Generale Decio Ferrari Comandante la... Divisione, con numeroso seguito, Ufficiali e Rappresentanze di tutte le armi.

Dall'Italia vennero appositamente: L'onorevole Sandino deputato d'Ivrea, sede del Reggimento, composto in grande parte di Piemontesi e di Friulani, col Sindaco ed un Assessore, il Consiglio Comunale di Auronzo di Cadore ed alcuni Ufficiali feriti l'anno scorso e non ancora completamente guariti.

Dopo la benedizione ai Caduti ed al Monumento, fatta da alcuni Cappellani militari su un altare improvvisato, dal Colonnello comandante il Reggimento, tra la commozione dei presenti ed il luccichio delle armi presentate dalle truppe al suono della Marcia Reale, che forse per la prima volta echeggiava in questa Regione, venne scoperto il Monumento, composto di una larga base cubica con colonnine di squisita fattura artistica, sormontata da un obelisco alto tre metri, fregiato di decorazione delicata con una stella dorata in alto, ideato dal Tenente Bertolè.

Il Colonnello-Brigadiere cav. Invrea già comandante il Reggimento ed ora alla testa di una Brigata, con parola calda entusiasta e fiera, così si espresse:

Il discorso del Colonnello Invrea.

« Come ex Colonnello del 54.o Fanteria e come attuale Comandante della Brigata Umbria, di questo magnifico strumento di guerra che tante prove già diede di gagliarda fermezza e di salda disciplina, sento il dovere di affermare i sentimenti di gratitudine della Patria verso i valorosi compagni che oggi commemoriamo, verso coloro che versarono il nobile sangue per la grandezza del loro paese ed immolarono serenamente la vita per la santità della causa alla quale la nazione diede ogni energia, ergendosi in un bel giorno di maggio, fiera e possente in mezzo ad uno sventolio di bandiere, in mezzo ad una gloria di entusiasmo e di forza.

« O tu, Tenente Colonnello Sora, che in questo giorno or fa un anno guidavi i tuoi bravi soldati alla conquista del contrastato ciglione, tu che avevi nell'animo mite il candore della fanciulla e l'intrepidezza dell'arcangelo, — tu, Capitano Tosi, che nulla valse a trattenere dietro il sicuro riparo, ed impugnato un fucile balzasti sulle rocce indicando la mèta da raggiungere — voi, Sotto Tenenti Zanalli e Maina, voi così giovani ed i cui occhi guardavano con serena certezza verso la imminente vittoria, — e voi tutti umili gregari, ma eroi superbi, il cui sacrificio fu tanto maggiore perchè ignorato, ma che sarà un giorno aureolato come un martirio e glorificato come un trionfo, — rimanga benedetto il vostro nome fra i concittadini che vi ricordano e più vi ricorderanno, rimanga sacro fra i commilitoni che vi amavano e vi rimpiangono mirabili esempi di ogni virtù e di ogni sacrificio.

« Ma oggi le vostre ossa posanti nel freddo tumolo si scuotono al brivido della gioia radiosa; oggi anche voi, o caduti, esultate della nostra esultanza e rispondete al cantico che erompe dai nostri petti ad inneggiare ai fratelli che dalle balze riconquistate del Trentino dalle rive amanti dell'Isonzo e dalle vie di Gorizia finalmente redenta muovono il passo sicuro verso altre conquiste verso altre vendette ed altre maggiori redenzioni.

« O signori, che vi compiaceste intervenire a questa glorificazione della virtù e del valore, — voi onorevoli magistrati della città turrita che scorge tutt'ora fiammeggianti sulla Dora le imporporate frecce d'Arduino, e voi fieri rappresentanti di questa Cadorica regione, inno di poeti e sogno di pittori, di questa regione ancora calda di tante antiche glorie, ed ora rosseggiante di tanto giovine sangue, vogliate, vi prego, ascoltare ancora una parola, forse presaga, di un vecchio soldato.

« Ho detto presaga, e sia. — Si, poichè voi avete la fede come noi combattenti l'abbiamo, quella fede che non contempla un fato cieco ed inesorabile soltanto librarsi oltre i confini del Cosmos, ma quella che è movimento ascensionale dello spirito verso la perfezione, vero, telegrafo senza fili che congiunge la materia creata al soffio creatore, — poichè voi avete questa fede come l'abbiamo noi, uomini di guerra. Se un giorno vi parrà di destarvi quasi al tocco di un fluido inspiegato ed inspiegabile, se vi parrà di sentirvi avvolti quasi da un'aura di giocondità di cui non saprete rendervi ragione, ebbene quel giorno esultante, o ditelo ai cari che ci ricordano, ditelo a quelli che ci amano e che ci attendono, gridate loro: I nostri fratelli hanno vinto, hanno vinto la bella vittoria poichè al nostro cuore è giunto il marconigramma partito dal loro cuore.

« Ed è per questo impeto di fede che tutti ci illumina, ed è per questo tumulto di speranze che tutti ci affascina, ed è per questo slancio d'amore che tutti ci affratella, che gli italiani possono finalmente affermare orgogliosi davanti al secolare nemico, alte tenendo le armi e le bandiere: No, tu non prevarrai, tu che tentasti di emulare le gesta di Attila e del primo Federico, — non prevarrai, tu che bramavi invadere le nostre terre, carpire i nostri beni, contaminare le nostre donne, ed una volta ancora dovrai piegare la barbara cervice sotto il piede vittorioso di Roma, poichè ora noi siamo tutti uniti e concordi, perchè i nostri occhi sono tutti rivolti verso un'unica luce, i nostri pensieri sono tutti attratti da un'unico miraggio ed i nostri cuori sono tutti ardenti per un'unica fiamma:

Il trionfo e la grandezza d'Italia. »

Non appena il Colonnello ebbe detta l'ultima parola che commosse e riempì a molti gli occhi di lagrime, scoppiò alto e sonoro un applauso che parve un giuro solenne uscito dal petto di ogni soldato.

Parlarono ancora: il generale Ferrari, il sindaco d'Ivrea avv. Angela, che si disse orgoglioso di portare fino alla linea del fuoco il saluto ed il ringraziamento della sua città, saluto e ringraziamento che racchiude tutto il cuore d'Italia, tutta la riconoscenza per coloro che la fanno più grande e più temuta.

Il sindaco   con semplici e belle parole prese in consegna in nome del Cadore il monumento.

Finiti i discorsi vennero da S. E. il Generale, consegnate alcune medaglie al valor militare tra il più vivo entusiasmo.

Dopo di che, le truppe sfilarono in parata dinanzi alle Bandiere, ai Generali ed Autorità e ai decorati.

Verso il tramonto le truppe per dei camminamenti ritornarono sulla linea del fuoco a rivivere la vita di eroismo e di nobile sacrificio, con ancora negli occhi e nel cuore la visione incancellabile della cerimonia nobilissima assunta quasi alla celebrazione di un rito.

sottotenente **mario b.**

Promozioni per merito di guerra

ESPIGI, ci invia da Roma, in data 19:

Il Bollettino militare uscito questa sera ha le promozioni per merito di guerra nei gradi di sotto ufficiale e di truppa.

Tra i promossi sono compresi: Ventresca Giuseppe e Della Pietra Pietro caporali maggiori nell'8.o alpini, promossi sergenti.

Pittino Guido, Facchin Pietro e Cozzarolo Giuseppe caporali nell'8 alpini, promossi caporali maggiori.

Rizzo Umberto, Poleo Tommaso, Marioni Albino e Mizdari Egidio, soldati nell'8.o alpini, promossi caporali. Quasi tutti questi valorosi sono della nostra provincia.

9 di Avost' 916

Gurize! el to destin al si è compid!
Cu l'entrà dai Talians, tal dì di uè,
Di Checo Bepo el regno al è finit
E un'albe gnove e nasç cumò par te.

Sul to ciscjell, al vint une bandiere
E sflàmie:... flame sante tricolor:
Salût di auguri a la redente tiere,
Ai nestris muarz salût di glorie e onor.

Scrintule simpri, simpri plui lontan
Steme gloriose, crôs dal nestri Re!
Bandiere sante dai soldât talian,
Jè la justizie, al è il dirit cun te!

L'alabarde t'usival là jù ti clame:
El pòpul di Trièst al ti dîs vicin...
Va - là - va - là, dulà che el cûr ti brame,
Crôs di Savoie! Chest l'è el to destin!

Z.

La morte improvvisa di una distinta signora. Ieri sera spegnevasi serenamente in età avanzata, l'ottima e distinta signora Giovanna Nascimbeni vedova del compianto notaio dott. Alessadro Rubbazzer. Donna di animo eletto, di squisite virtù domestiche, visse circondata dall'affetto riverente dei figli, lieta di vederli fatti uomini di carattere e cittadini stimati. Ogni sua azione fu dettata dal cuore e chiunque fosse ricorso a lei trovava opera pietosa e parola consolatrice. Questo ci sembra il più degno elogio della Donna repentinamente strappata all'affetto; non alla dolce e perenne memoria dei suoi cari. Alla gentile e buona figlia signorina Teresina, al figli maggiore cav. Italico, rag. Silvio e avv. Otello, e agli altri congiunti, sia di conforto la partecipazione cordiale, affettuosa della cittadinanza all'immenso loro dolore.

* *

La famiglia, per onorare la memoria della venerata mamma disposero le seguenti elargizioni: all'Ospizio Cronici L. 200, alla Congregazione di Carità di Udine 200; al Comitato pro Assistenza Civile di Udine 200; alla Congregazione di Carità di Spilimbergo 100. Le ultime 500 lire le versa col mezzo de La Patria.

Un altro lutto — Mentre la vile Austria si accanisce contro la storica Grado, aveva qui cercato un po' di quiete — necessaria per la malferma salute — il signor Enrico Grignaschi, albergatore in Grado, favorevolmente noto nella nostra città e in tutto il Friuli, per sincere sereno spirito d'intraprendenza per buoni sentimenti patriottici. E qui egli è morto serenamente. Abbia anch'egli il nostro saluto reverente; e la figlia signora Danelon ed il genero signor Marco Danelon ed i congiunti tutti, le nostre sentite condoglianze.

La gara di tiro a segno a beneficio dell' Assis. Civile

Ieri nel poligono sociale di Porta Venezia si è svolta con esito brillantissimo e con notevole concorso di tiratori e di pubblico la Gara di Tiro a segno che la presidenza della locale Società aveva indetto a beneficio dell'Assistenza civile.

Ecco i risultati della gara:

Categoria I *Gorizia.*

Riservata a coloro che hanno preso parte ai corsi speciali del giugno e luglio u. s..

1. Dall'Oste Primo, con punti 37, grande medaglia d'argento.

2. Dal Bo Umberto, con punti 30, idem.

3. Purinan Domenico con punti 30, medaglia d'argento.

4. Tarantola Erminio con punti 27, idem.

5. Visentini, con punti 27, idem.

6. Fiorit Giovanni con punti 22, idem.

7. Tonini Vittorio con punti 18, grande medaglia di Bronzo.

8. Cataruzza Adriano, con punti 18, medaglia di bronzo.

9. Cautero Ermenegildo, con punti 17 idem.

10. Mazor, Lino con punti 16 idem.

Categoria II. *Trieste.*

Libera a tutti, soci e non soci ed ai sigg. ufficiali del R. Esercito.

1. Reccardini Evaristo con punti 60, grad. 36.

2. Crainz ten. Guido, con punti 60, grad. 34 33

3. Tamburlini Antonio, con punti 60, grad. 34 32

4. Cita Ernesto, con punti 59,

5. Fabris. Magg. cav. Angelino, con punti 56.

6. Usai Giovanni, Maresciallo R. guardie di finanza con punti 55 grad. 30, 30, 30.

7. Montagnani tenente dott. Mario con punti 55 grad. 30, 30, 26.

8. Bevilacqua Domenico, con punti 54 grad. 30.

9. Bertoli dott. Ottone, con punti 54 grad. 27.

10. Ferrarini Alfredo con punti 53.

11. Porcelli tenente Vittorio, con punti 51

12. Strata tenente Giovanni con punti 50.

I premi per questa categoria consistono in dodici diplomi di medaglia d'oro di vario grado in ordine di merito.

L'introito della gara in L. 381.75 è stato versato al Comitato udinese per l'Assistenza Civile.

Durante la gara hanno prestato lodevolissimo servizio — per la registrazione dei punti — i Giovani Esploratori cattolici.

— La società ha sostenuto le spese per i segnatori, per le medaglie, i diplomi ecc.

— Il comune ha rimborsato l'importo della tassa di affissione e la tipografia G. B. Doretti ha fornito gratuitamente gli affissi, i programmi e tutti gli altri stampati necessari per la gara.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.82.

Società friulane di elettricità.

Riattivazione di treni Udine-Tricesimo. — A datare da domani, martedì sulla tramvia Udine Tricesimo saranno riattivati, fino a nuovo avviso, i treni già soppressi fin dal 4 maggio u. s. dell'orario in vigore.

Società Operaia Generale. — Domani sera, alle 20 presso l'Ufficio della Società seduta del Consiglio. Ecco gli oggetti da trattarsi: Conto di luglio — Sanatoria di sussidio corrisposto alla vedova ed agli orfani di un socio, decesso in guerra — Assegnazione dei sussidi ai soci bisognosi nella ricorrenza del Cinquantenario — Soci nuovi — Comunicazioni della Direzione.

La disgrazia di una povera vecchia. — Ieri nel pomeriggio fu visitata dalla dott. signorina Zagolin ed accolta d'urgenza all'Ospitale Civile la cameriera Orsola Droc fu Mattia d'anni 75 nata a S. Pietro d'Isonzo e residente a Gorizia. La poveretta presentava la frattura dell'avambraccio destro e raccontò di esser caduta a terra per lo spavento provato in seguito allo scoppio di una granata a poca distanza da lei. Guarirà in 50 giorni salvo complicazioni.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Il mio stato era orribile. Ascoltavo il volo monotono dei pipistrelli che sfioravano il volto colle ali, e di lontano il grido lugubre delle civette. Ad una ad una numeravo le ore, che batteva sinistramente una campana collocata a grande altezza sul mio capo.

Di quando in quando, durante la notte, un uomo si era avvicinato al mio feretro, nè avevo potuto immaginare chi egli fosse.

Finalmente, dopo una notte eterna di terrore e di angustie, udii le stesse lugubri salmodie, che avevo ascoltate la prima volta alle false esequie di donna de Silva; quindi mi aspersero d'acqua la fronte, presero il feretro sulle spalle, e salirono alcuni gradini.

Un'aria umida e fredda mi colpì in viso, sentii che il feretro veniva spinto entro un luogo strettissimo, e che l'estremità urtava contro un muro.

Allora ascoltai ancora la voce di don Gastone.

— Che volete fare? — disse.

— Gettare della calce viva sul feretro — rispose una voce aspra, che, mi parve dovesse appartenere a qualcuno della più bassa feccia del popolo.

— Non si potrebbe farne a meno?...

— Così è ordinato.

— Prendete e gettate quella calce all'interno. Chiudete l'imboccatura della nicchia con una fila di mattoni.

Dopo ciò non udii altro che il rumore dei mattoni coi quali si chiudeva l'ingresso del mio sepolcro. Un profondo silenzio vi tenne dietro. Mi credetti condannata al sonno dell'eternità.

Però non soffrivo e nulla temevo. Mi sembrava che l'angelo della morte avesse coperto delle sue ali il mio corpo per collocarlo sopra un letto di riposo e di pace.

Così trascorsero alcune ore, passate le quali rimbombò d'improvviso un colpo secco sopra il mio capo: un corpo solido cadde a terra, quindi un altro, ed un'altro ancora; intesi muovere il feretro, trascinarlo fuori della nicchia ed aprirlo.

Uno strano dialogo si udì vicino a me.

— Diavoletto, volete sostenere ancora le vostre parole?..

— Signor mio, non sostengo nulla, io; ma vi dico che è necessario finirla ed andarsene.

— Come!... andarsene? — esclamò una voce nasale, che non aveva peranco udita — volete portar via la morta?

— Perchè dunque, stupido sagrestano, hai ricevuti cento scudi d'oro?

— Ma che dovrò fare io, se domani sarò scoperto?

— A me nulla importa di quanto tu dovrai fare domani, — disse Gastone. — Basta che oggi tu faccia quello che mi preme. Fa presto dunque, e bada ch'io sono risoluto a farti occupare il luogo del cadavere, se non ti presti ai miei voleri!...

Dopo queste parole, intesi l'acciarino d'una pistola.

— Ebbene, sia pure, — riprese quella voce. — Andate, fate quello che più vi piace; ma vi giuro che ad onta della maschera, che vi copre il volto, saprò riconoscervi, se per caso avessi a trovarvi un'altra volta.

Allora quattro braccia mi levarono dal feretro e mi portarono fuori. Passai da un'atmosfera umida e pesante, ad una più libera e fresca; respirai la fredda brezza notturna ed alcune goccie di pioggia m'inumidirono il volto. Mi sentii adagiare sopra alcuni cuscini, e m'accorsi che tre uomini sedevano al mio fianco; poi udii un rumore di ruote, che giravano rapidamente, ed il galoppo di alcuni cavalli.

Per lungo tempo non ferì il mio orecchio che lo strepito della carrozza, che correva con istraordinaria velocità, e la voce del cocchiere che incitava i cavalli.

Finalmente ci fermammo. Mi sentii di nuovo sollevata sugli omeri, salimmo una scala e fui adagiata sopra il letto.

E' giunto il momento, signor Diavoletto, — udii Gastone — nel quale saprò se debbo serbarvi eterna gratitudine od inviarvi a far conoscenza col diavolo vostro parente.

— Ma dunque, vi ostinate, signore, a credere che vostra cugina sia veramente morta?...

— Eh, mi pare...

— Che io sia un imbecille, e che sia un assassino colui che mi ha fornita la pozione, che l'ha ridotta in questo stato?

— Per Cristo che non posso credere inversamente!

— Ebbene, io posso provarvi se quanto avete detto è o non è la verità.

— Che significa quella boccetta?

— Qui dentro è rinchiusa la vita; questa essenza farà tosto svanire il sonno letargico.

— Datemela!...

Continua

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 23301.02
comm. Marco Volpe p. agosto 300.—
Chiandoni Enrico p. Virginia Toso Rossetti 2.—
cav. Eugenio Reiser in morte di Cesare Battisti 5.—
L. Mantovani in morte di Maria Angeli Fabbani 1.—

Totale L. 23609.02

Beneficenza varia

Offerte mezzo della Patria.

All' ospedale del Toppo il co. Orazio d'Arcano L. 30 in morte del co. Zanetto Etti.

Alla Dante Alighieri F.lli Burghart L. 10 in morte di G. Nascimbeni Rubbazzer.

Ai Cronici, sorelle Drouyn in morte G. Rubbazzer L. 5

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L. 7366.15
Pascoli Felicita in morte di Virginia Toso Rossetti 1.—
Virginia Norbida per la liberazione di Gorizia 500.—

Totale L. 7867.15

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 1353.43
Lidia Elsa e Aldo Cappellani quota di agosto 15.—

Totale L. 1368.43

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi dalle 17.30, con scelta orchestra, nuovo attraente programma che comprende:

«Al fronte di Verdun»: riuscitissima assunzione dal vero.

«I carbonari»: dramma storico in 2 parti, interpretazione speciale dell'eletta artista Francesca Bertini.

«Cronistoria della guerra Europea» Dal vero — Edizione Pathè — 73.a serie.

«Tartufini e la manicure». Scena comicissima.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Un variato e bellissimo programma si rappresenterà oggi coll'interessante pellicola dal vero «bellezze dell'Umbria», col forte dramma in 3 parti «L'occhio di Diego Frism» e con una brillantissima commedia in due parti nella quale è godibilissimo protagonista l'attore Camillo De Riso, uno dei più valenti interpreti del genere comico delle scene cinematografiche apprezzato perfino, sobrio e signorile comicità. Il teatro s'apre alle ore 17.

Piccoli attacchi sull' altopiano di Asiago.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo 20 agosto 1916

Bollettino 451

In valle dell'Astico, azioni delle artiglierie, nemiche, energicamente controbattute dalle nostre.

Sull'altopiano di Asiago, furono respinti piccoli attacchi dell'avversario contro le nostre posizioni sulla riva destra dell'Assa, a mezzodì di Castelletto, e sulle pendici di Monte Zebio.

Lungo la fronte dell'Isonzo, pioggia e nebbia limitarono l'azione delle artiglierie. Nella zona di Plava fu respinto un attacco nemico, nei pressi di Globna prendendo qualche prigioniero.

Generale CADORNA

Una tassa a favore dei comitati di soccorso

PERUGIA 21. — Il presidente del Consiglio provinciale Fratellini iniziando i lavori del convegno della federazione umbra dei comitati di soccorso e assistenza alle famiglie dei richiamati, salutò gli intervenuti e pregò il ministro Comandini ad accettare la presidenza. L'avvocato Gaddi svolse come primo oggetto il finanziamento e l'organizzazione. S'intraprese una lunga discussione. Il ministro Comandini riassumendo la discussione dette affidamento che il governo provvederà col finanziare adeguatamente i comitati di soccorso mediante l'applicazione di una tassa di carattere straordinario devoluta all'assistenza civile, destinata ad integrare anche dopo la guerra l'opera del governo. (Stef.)

Ogni città d'Italia onora il martire di Trento.

AQUILA, 21. Ad onorare la memoria di *Cesare Battisti* fu intitolata al suo nome, per deliberazione del consiglio comunale, una delle più importanti strade della città. Questa sera fu tenuta nel teatro comunale, adornato del ritratto di Lui posto fra un trofeo di bandiere, una commemorazione del martirio, solenne per imponente concorso di cittadinanza e intervento di tutte le autorità e rappresentanze dell'esercito e di sodalizi. Oratore fu Ettore Moschino, vivamente applaudito. Egli destò, con la sua calorosa parola, grande entusiasmo e alla chiusa del suo discorso il pubblico proruppe in una magnifica dimostrazione patriottica. (Stef.)

ULTIMA ORA.

I russi continuano ad avanzare sullo Stochod

PIETROGRADO 21 Un comunicato del grande stato maggiore: Fronte occidentale, nella regione ad ovest del lago di Nobel abbiamo respinto attacchi tedeschi con perdite gravi per il nemico sullo Stochod nella regione dei villaggi di Roudka e Tchervistchhe le nostre truppe si sono impadronite della fattoria di Tchrvuistchre e di parecchie colline. Un combattimento s'è impegnato pel possesso del villaggio di Toboly che è passato di mano in mano rimanendo finalmente in nostro potere. I cosacchi del Don han caricato il nemico e han sciabolato più di 200 austriaci. Abbiamo fatto prigionieri, in questa regione più di 600 soldati e 8 ufficiali e ci siamo impadroniti di 15 mitragliatrice 2 lanciamine un proiettore e 5 apparecchi telefonici.

In direzione di Korosmezo le nostre truppe han respinto il nemico dalle colline ad ovest di Yablonitze e di Voronenka ed han occupato queste colline. Sul fiume Dely Tcheromosche, nella regione di Dolgopol, nostri elementi han respinto l'avversario ed hanno avanzato in direzione di Rereskul. In direzione di Kirlibaba, a nord di Kirlibaba il nemico ha attaccato le colline che occupiamo. E' stato respinto.

Fronte del Caucaso. In direzione di Djarbakir i combattimenti continuano. Le nostre valorose truppe han passato l'alta catena di montagne poco accessibili, ad ovest della catena del Dingel Dag. Ad ovest del Lago di Noxykzhel nostri elementi han respinto il nemico dal passo presso il villaggio di Kadjykh ed han fatto prigionieri durante l'inseguimento del nemico. A sud ovest del lago di Ourmia son impegnati combattimenti nella regione di Oushnonio. (Stef.)

Contrattacchi austriaci per riparare la falla

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte russo. Fronte Arciduca Carlo, Sul Madura est del Moldava parecchi attacchi nemici furono respinti. Truppe tedesche conquistarono il monte Kreta. Il combattimento continua verso nord est di Cernautra. Parecchi forti attacchi avversari non riuscirono a nord del passo dei Tartari. A sud di Horozianka il fuoco della nostra artiglieria disperse una colonna nemica in marcia. Fronte del maresciallo Hindemburg: Presso Kisyelin distaccamenti tedeschi respinsero il nemico da alcune trincee avanzate. Presso i villaggi di Reuika e Tchervustchi ove i russi avanzarono sulla riva occidentale della Stochod un nostro contrattacco progredisce. (Stef.)

La conquista di un bosco da parte dei francesi.

PARIGI, 21. Il comunicato ufficiale di questa notte dice: A nord della Somme le nostre truppe s'impadronirono di un bosco fortemente organizzato dal nemico, fra Guillemont e Maurepas. Importante materiale è rimasto nelle nostre mani.

Le nostre batterie si mostrarono attivissime sullo insieme del fronte della Somme. Ovunque altrove alcune raffiche di artiglieria, salvo nel settore di Fleury, ove il nemico ha bombardato violentemente questo villaggio. (Stef.)

PARIGI, 21. L'aviatore Bridejonc-Moulinais è rimasto ucciso in accidente di aviazione. (Stef.)

Ritorna la calma sul fronte inglese

LONDRA, 21 — Un Comunicato del generale Haig dice: In qualche parte del nostro fronte fra la Somme ed Ancre lotta di bombe durante la notte passata, ma il nemico non fece alcun serio tentativo per riprendere il terreno che conquistammo venerdì. Negli altri settori delle nostre linee effettuammo felici incursioni prendendo tra altro una mitragliatrice e infliggendo al nemico considerevoli perdite. (Stef.)

Le felicitazioni di Re Giorgio

PARIGI, 20. — Il Re d'Inghilterra telegrafò a Poincarre in occasione del suo genetliaco esprimendo voti più cordiali e aggiungendo:

«*Ebbi un grande piacere di incontrarmi con voi la settimana scorsa e constatare come le nostre valorose truppe operanti sul campo di battaglia assicureranno il successo alla nostra causa comune.*

Poincarè ringraziò il Re d'Inghilterra dicendo:

Ho conservato il migliore ricordo del nostro ultimo incontro; mi compiaccio vivamente dell'intimo accordo esistente fra i nostri due paesi e l'esercito. Questa mutua fiducia e stretta cooperazione sono sicuri pegni di vittoria. (Stef.)

I bulgari occupano porti greci.

Da qualche giorno, arde sul fronte della Macedonia una battaglia, ostinata.

Le truppe francesi al comando del generale Garrail hanno preso l'offensiva; bulgari e tedeschi alla loro volta contrattaccano. Le ultime notizie da Salonicco dicono che ad est di Cavalla i bulgari passarono con deboli forze il Mezeos e spinsero pattuglie in direzione di Cavalla.

Nella regione dello Struma occuparono i porti greci di Liso e di Staraska.

Attacchi bulgari su Porei e Natinka furono arrestati dai nostri fuochi.

Presso il lago di Doiran le truppe inglesi respinsero un attacco bulgaro su Dodgoli.

Nella regione a sud di Monastir continua il violentissimo combattimento nei dintorni di Bardcka tra elementi di avanguardia serbi e forze bulgare sboccanti nella Fiorina. (Stef.)

L'offensiva francese nei balcani.

L'anno 1916 può risolvere il problema orientale; quello occidentale sarà risolto nel 1917

PARIGI, 21. Tutti i giornali commentano gli avvenimenti balcanici e l'offensiva del generale Serrail e la inquietudine della stampa tedesca circa l'atteggiamento della Romania. Salutano con soddisfazione unanime e assoluta fiducia i primi fatti d'arme degli eserciti alleati di Salonicco. Rilevano come siano i sintomi eminentemente favorevoli del linguaggio aggressivo di Berlino e di Vienna contro la Romania che non si lascierà intimidire dalle inefficaci minacce austro-tedesche, mentre la nuova situazione militare del fronte orientale afferma in modo brillante la sicura superiorità delle potenze alleate. Il *Temps* riassumendo l'opinione generale constata che gli attuali avvenimenti e un esame ponderato delle circostanze del momento sono più che sufficienti per decidere un governo pratico e saggio a cercare di realizzare i suoi interessi nazionali, e il governo Romeno possiede queste due qualità. Sarebbe vano prevedere e fare profezie. Limitiamo dunque a porre il problema tale quale è, e attendiamo. L'Esercito di Salonicco col fuoco dei suoi cannoni dà a tutti i termini della controversia una precisione concreta che precipiterà le risoluzioni e gli avvenimenti. Se non commettiamo errori l'anno 1916 può recarci la soluzione del problema orientale. Ne trarremo maggior forza per risolvere nel 1917 il problema occidentale. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Colpito da granata nemica cadde valorosamente combattendo sull'Isonzo il sotto tenente nel Genio

Gisulfo Marsilio

La madre, il fratello, le sorelle, lo zio Federico ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Sutrio, Agosto 1916.

La moglie Maria Gorda, la figlia Maria in Dausion col marito, il figlio Ugo forzatamente assente, i parenti tutti, con l'animo straziato dal dolore annunciano la perdita del loro adorato

Enrico Grignaschi

profugo da Grado italiano

avvenuta ieri dopo breve malattia.

I funerali seguiranno oggi 21 agosto partendo dalla casa ex Coccolo via Palladio n. 2, alle ore 16.30.

Ieri sera improvvisamente spegnevasi

Giovanna Nascimbeni ved. Rubbazzer.

I figli Italico, Silvio, Teresa e Otello, il fratello dott. Francesco Nascimbeni la nuora Maria Orter ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 partendo dall'abitazione in via del Monte 12.

Il presente serve di partecipazione.

ANNO I. N. 74 DOMENICA-LUNEDÌ 21 AGOSTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
La Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Attacco austriaco nella zona di Plava respinto.

Piccoli attacchi sull'altopiano di Asiago.

Pioggia e nebbia sull'Isonzo.

Un attacco nei pressi di Globna respinto facendo prigionieri.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 20 Agosto 1916. Bollettino 451.

In valle dell'Astico, azioni delle artiglierie, nemiche, energicamente controbattute dalle nostre.

Sull'altopiano di Asiago, furono respinti piccoli attacchi dell'avversario contro le nostre posizioni sulla riva destra dell'Assa, a mezzodì di Castelletto, e sulle pendici di Monte Zebio.

Lungo la fronte dell'Isonzo, pioggia e nebbia limitarono l'azione delle artiglierie. Nella zona di Plava fu respinto un attacco nemico, nei pressi di Globna prendendo qualche prigioniero.

Generale CADORNA

I commenti d'un giornale spagnuolo sulla situazione

MADRID, 20. Il giornale «Liberal» rilevando l'importanza della presa di Gorizia, scrive: Gli austriaci furono sorpresi dalla fulminea offensiva degli italiani sull'Isonzo. Ciò dimostra chiaramente, non soltanto che gli imperi centrali perdettero l'iniziativa, ma che non dispongono più mezzi sufficienti per la difensiva. Se cercano di difendersi all'est, subiscono una disfatta all'ovest; se fanno avanzare rinforzi da una parte, sono vinti dall'altra. Sulle rive dell'Isonzo sono svanite le illusioni austriache circa l'esaurimento dell'Italia dopo l'offensiva del Trentino, nel modo stesso che sulle rive della Somme svanì l'illusione che i tedeschi si facevano di di avere estenuato i francesi a Verdun. (Stef.)

L'inaugurazione alla Spezia d'una piazza a Cesare Battisti

SPEZIA, 20 — Stamane alle ore 9, fu inaugurata la targa della nuova piazza Cesare Battisti. Si è formato un'imponente corteo con le associazioni e con circa 300 bandiere, che ha percorso le vie della città fra le acclamazioni dell'intera cittadinanza, recandosi sulla nuova piazza. Quivi ha parlato primo il dott. Piola che con elevate parole ha rievocato la nobile figura del Martire, continuamente applaudito. Seguì pure applaudito con un patriottico discorso l'on. Orlandini; quindi ha portato il saluto del Governo alla città, il sottosegretario di Stato dell'agricoltura on. Canepa, giunto stamane.

L'on. Canepa si è detto grato alla città di Spezia per il patriottismo sempre dimostrato; ha ricordato gli entusiasmi del maggio 1915 per la nostra entrata in guerra ed ha concluso inneggiando all'avvenire della città, primo baluardo d'Italia. L'on. Canepa è stato vivamente e lungamente applaudito.

Terminata la cerimonia in piazza Battisti, una solenne commemorazione di Lui fu tenuta nel Politeama Duca di Genova. Il teatro completamente gremito, presentava un aspetto imponente. Intervennero il sottosegretario di Stato on. Canepa, le autorità, molti ufficiali dell'esercito e della marina. Parlò oltre un'ora, suscitando vivo entusiasmo e continuamente applaudito, l'on. Canepa. (Stef.)

Onoranze ai prodi.

FORLÌ, 20 Stamane sulla piazza V. E. il generale Segù comandante del presidio, alla presenza delle truppe e di grande folla, ha consegnato solennemente le medaglie al valore al maggiore Domenico Utili e alla famiglia del sergente Ottavio Della Tavera. Hanno prestato solenne giuramento le nuove reclute: indi le truppe hanno sfilato in parata. (Stef.)

Un discorso del ministro Comandini a Perugia

PERUGIA, 20. Per celebrare la costituzione della federazione umbra dei comitati di soccorso per assistenza alle famiglie dei richiamati l'on. ministro Comandini ha accettato di pronunciare il discorso inaugurale nello storico salone dei Notari nel palazzo dei Priori. Il salone era stamane gremito da una folla di autorità nobilità e rappresentanze di tutta la provincia e di ogni ordine di cittadini. Oltre gli on. deputati Gallenga, Innamorati, Cattelli, Sodani, Tiburzi, Schanzer, ... Giovanni, gli on. sen. Eugenio ... e Raccuini il prefetto, il generale di divisione, e la presidente della sezione dell'alleanza femminile, assistevano circa 100 rappresentanti dei comitati umbri federati. Nel banco d'onore sedevano il presidente del consiglio provinciale in qualità di presidente della federazione, il presidente della deputazione provinciale, il sindaco di Perugia, quale presidente del comitato del capoluogo, l'avv. Andreani, l'avv. Gaddi e Salusti ed il cav. Bellucci, rappresentanti le varie sezioni locali del comitato di organizzazione civile. Alle ore 10.30, dopo un saluto ai ministri rivolto dal sindaco comm. Valentini al quale seguì un discorso del presidente del consiglio prov. che espose le finalità patriottiche e umanitarie della federazione terminando acclamatissimo con un saluto al re, prese la parola accolto da un interminabile ovazione l'on. Comandini il cui discorso fu frequentemente e vivissimamente acclamato. (Stef).

Nei paesi colpiti dal terremoto.

Visite di sottosegretari e ministri.

I danni sono piuttosto gravi.

PESARO 20. — Nella giornata di venerdì 18 corr. il sottosegretario di stato per l'interno on. Bonicelli è giunto a Pesaro, ove si erano ripetute le scosse di terremoto è dove tutta la popolazione dormiva ancora all'aperto e ha adottato provvedimenti per la ripresa della vita cittadina.

Il sottosegretario di stato dei lavori pubblici on. De Vito, si è recato a visitare Riccione, ove si deplorano gravi danni essendo caduto o gravemente lesionate molte case; ed ha proseguito poi per Cattolica, constatando lesioni in molte case interne, e gravi in case sulla marina. L'on. De Vito si è recato pure a Gabicco, ove la frazione di Tavello è distrutta, ed ha disposto ovunque provvedimenti d'urgenza per puntellamenti e per il ricovero degli abitanti sprovvisti di casa. Egli ha elogiato l'opera ammirevole degli ufficiali e dei soldati, nonchè dei pompieri di Bologna, di Ravenna e di Imola per la fraterna assistenza alle popolazioni colpite. L'on. De Vito è infine giunto a Pesaro, insieme coi gli ispettori del genio civile.

Nella giornata di ieri l'on. Bonicelli si è trattenuto in Pesaro, insieme colla commissione tecnica, gli ispettori del Genio Civile e l'ing. Municipale locale per la visita agli edifici pubblici; nel pomeriggio si è recato a visitare Fano.

Il ministro on. Comandini e il sottosegretario on. De Vito, assieme con i funzionari del genio civile, hanno visitato altre località danneggiate, constatando essere inevitabili molte case a Monte Albano, Bressi, Monte Petrino, Mondaino, Morciano, ove sono anche tre feriti, a Coriano i cui edifici pubblici sono danneggiati ed alcuni lesionati, la frazione di Bossanico distrutta, Petrolana in parte distrutta e in parte gravemente danneggiata.

Hanno visitato pure Monte Fiorito, ove i danni non appaiono gravi; ed hanno proseguito per Pesaro, donde il ministro Comandini è partito per Perugia.

L'on. ministro Bonomi, giornalmente informato dal sottosegretario De Vito, ha più volte telegrafato interessandosi vivamente ed affrettando il suo ritorno a Roma per i provvedimenti definitivi. (Stef.)

ROMA, 20 — Ulteriori notizie recano che le scosse di terremoto verificatesi nella zona litoranea dell'Italia centrale hanno prodotto lievi danni a Pesaro (ove, tra l'altro ha sofferto il palazzo ducale, sede della Prefettura) e nei vicini comuni di Fiorenzuola, Focara, Cabicco e Gradara.

Si è quindi disposto che una speciale commissione proceda alla visita dei fabbricati danneggiati per assicurare l'abitabilità. Intanto a seguito delle pratiche fatte dal ministero il corpo d'Armata di Bologna ha provveduto per l'invio di tende ovunque se ne manifesti il bisogno, mentre le autorità locali hanno già disposto la distribuzione del pane nei paesi colpiti.

Il periodo sismico accennando a decrescere, la popolazione va riprendendo la vita normale.

Sui luoghi trovansi ancora per le necessarie previdenze, il ministro on. Comandini e il sottosegretario on. Bonicelli e De Vito. (Stef.)

Lo schiaccianoci sta per chiudersi, dice il ministro inglese della guerra.

Bisogna por fine alla guerra per ora e per sempre!

LONDRA, 20 — Il ministro della guerra Lloyd George, in un discorso pronunciato a Criccioth, ha espresso la sua soddisfazione per lo svolgersi degli avvenimenti, e ha soggiunto:

— Sento per la prima volta, dopo due anni, che lo schiaccianoci sta per agire e che non passerà molto tempo prima che udiamo il rumore della rottura e che possiamo estrarre la mandorla. Posso affermare che dal momento che siamo entrati in guerra noi provvederemo perchè non debba ai nostri giorni esservi più un'altra guerra. Il popolo della Gran Bretagna fa sacrifici che si sarebbero creduti impossibili tre anni or sono; e la fermezza delle nostre esigenze deve essere proporzionata ai nostri sacrifici. E' necessaria una vittoria indiscutibile e completa, che i professori tedeschi non potranno snaturare di fronte al popolo credulo e che proverà al re ed ai loro consiglieri la ineluttabilità della loro sconfitta. La coscienza delle nazioni civili farà loro rendere duramente conto dei misfatti contrari ai diritti delle genti, in loro nome perpetrati e il contrasto con la nostra condotta onorevole. E' necessario che poniamo fine alla guerra, per ora e per sempre! (Stef.)

La giornata in Francia

I prigionieri affluiscono.

PARIGI, 20. Ancora una ottima giornata sulla Somme ove gli inglesi hanno riportato un importante successo. Nel pomeriggio del 18 corr. mentre i francesi progredivano a Maurepas, gli inglesi progredivano in direzione di Ginchy e di Guillemont. Nella notte seguente malgrado violenti contrattacchi gli inglesi mantennero tutte le posizioni e si assicurarono nuove conquiste. Così la loro ala sinistra, fra Ovillers e Thiepval progrediva di 300 metri circa nelle vicinanze della fattoria di Mouquet. Al centro, fra Pozières ed il bosco di Foureaux, gli inglesi si impadronirono di altre trincee nemiche per parecchie centinaia di metri. Infine alla loro ala destra, fra il bosco di Foureaux e le posizioni delle truppe francesi, vale a dire sopra un fronte di tre km., gli inglesi guadagnarono terreno sopra una profondità da 200 a 600 metri in modo che la loro linea è ora sul margine occidentale di Guillemont. I prigionieri affluiscono, ieri 550, oggi parecchie centinaia per gli inglesi e 350 per i francesi.

Mentre gli inglesi realizzavano incessanti progressi, il fronte francese da Maurepas fino a Clery ora oggetto di ripetuti contrattacchi tedeschi, potenti ma infruttuosi.

Dinanzi a Verdun nella notte i tedeschi tentarono invano di reagire sulla riva sinistra della Mosa. Sulla riva destra, dopo una accanita lotta, abbiamo condotto a termine l'occupazione del villaggio di Fleury. Più ad est la lotta è continuata nelle vicinanze del forte di Vaux con un bombardamento ininterrotto senza attacchi di fanteria. Così sulla Somme come a Verdun progrediamo costantemente. La regolarità della nostra avanzata turba e preoccupa manifestamente il nemico il quale, sembra scosso, e prova evidentemente che abbiamo sempre più sopra di esso l'ascendente morale. (Stef.)

I francesi si rafforzano

PARIGI, 20. Il comunicato delle 23 dice: All'infuori dell'operazione di dettaglio che ci ha permesso di ricacciare il nemico da un elemento di trincea in cui aveva preso piede la scorsa notte a nord di Maurepas, la giornata è stata calma. Le nostre truppe hanno spinto attivamente i lavori di consolidamento sul fronte conquistato. Le azioni di artiglieria, a causa del cattivo tempo, sono state poco importanti. In Argonne abbiamo fatto saltare una mina che ha sconvolto le opere avanzate del nemico a Vauquois.

Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria che è rimasta sempre viva. Nel settore Fleury-Vaux-Chapitre nessuna azione di fanteria. Sul rimanente del fronte nessun avvenimento importante. (Stef.)

L'ultimo successo inglese

LONDRA, 20. Un comunicato del generale Haig fatto conoscere alle 3.22 di stamane, dice: Le operazioni di ieri in varie località del nostro fronte, da Thiepval fino alla nostra estrema destra a sud di Guillemont, per una estensione di undici miglia, ebbero un grande successo. In seguito ad esse, occupammo la cresta a sud est di Thiepval dominante tale località, nonchè le pendici settentrionali del terreno elevato a nord di Pozières, che permette di osservare per una vasta estensione verso est e nord est. Occupammo il margine occidentale del bosco di Foureaux nonchè le trincee nemiche che si estendono per circa mezzo miglio ad ovest del bosco. Spingemmo la nostra linea a metà strada tra Guinchy e i dintorni di Guillemont, ove occupammo il margine del villaggio, la stazione e la cava che ha grande importanza militare.

In seguito a queste operazioni, il totale dei prigionieri inviati nelle retrovie fino alle quattro del pomeriggio è di 16 ufficiali e 780 soldati.

Oggi, a nordovest di Pozières, facemmo ancora progressi ai due lati della strada da Pozières a Bapaume, circa 275 metri a nordest di Moulin. L'artiglieria nemica bombardò le nostre posizioni, senza però tentare azioni di fanteria.

Sul resto del fronte le batterie nemiche bombardarono il nostro fronte da est di Pierstraat fino al canale di Yprès-Nomines, nonchè nei dintorni della quota 60 e Verbrauden Molen. (Stef.)

Sulla fronte russa gli austro-tedeschi resistono

BASILEA, 20. Un comunicato ufficiale tedesco, giunto da Berlino nella notte riferendosi al fronte contro i russi, così dice: Fronte maresciallo Hindenburg: il combattimento ad ovest del lago Nebel continuò ieri; gli attacchi russi furono respinti su parecchi punti.

Fronte dello Stohod.: il nemico aumentò sensibilmente il fuoco della sua artiglieria; combattimenti locali sono ancora in corso dalle due parti di Rudka e Zerevvistere. Attacchi russi abbastanza deboli non riuscirono presso Szoivvovv. Respingemmo truppe d'avanguardia russe presso Svviniacze.

Fronte dell'arciduca Carlo: situazione immutata a nord dei Carpazi. Le truppe alleate presero la collina di Magura, a nord di Capul. Contrattacchi russi furono respinti.

Fronte balcanica: Il nostro contrattacco è bene avviato a sud e ad est di Florina. A sud-ovest del Lago di Doiran riuscirono intermittenti combattimenti dinanzi alle posizioni avanzate bulgare. Ad est dello Struma, passarono Vrundibalkan e Sarilapianina. (Stef.)

Gli austriaci confessano una nuova ritirata

BASILEA, 20. Si ha da Vienna. Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo dell'arciduca Carlo: ad ovest di Holdava in Bucovina le nostre truppe presero dopo vivo combattimento la collina di Magura. Contrattacchi russi non riuscirono.

Ad ovest di Zolie dopo violenti combattimenti ritirammo le truppe avanzate verso la cresta di Cradiora. Immediatamente a nordovest di Stanislau respingemmo un attacco russo. Fronte Hindenburg presso Szereo le nostre truppe respinsero un attacco russo. Presso Tobol sullo Stohod un attacco avversario giunto fino alle nostre trincee fu respinto. Un nuovo attacco russo è in corso. (Stef.)

Ma viceversa i russi «avanzano considerevolmente»

PIETROGRADO, 20. Un comunicato del grande stato maggiore, divulgato ieri nel pomeriggio, dice: Fronte occidentale: il 18, alle 8 di sera, dopo bombardamento, il nemico ci attaccò presso il villaggio Vinlatkie, a 15 verste da Svinoinkha, ma fu respinto.

Nella regione del lago Nobel nostri elementi s'impadronirono di parte di una posizione nemica ad ovest del lago.

Nella regione del villaggio di Tchelvistcha, sullo Stohod, le nostre truppe, dopo accanito combattimento, ruppero la fronte delle posizioni nemiche impadronendosi del villaggio di Toboly, della fattoria di Tchervistchè, della distilleria Acol e avanzarono considerevolmente. Facemmo, in queste località, due ufficiali e 220 soldati prigionieri.

Nella regione del borgo di Sokoul un aeroplano nemico lanciò oltre 70 bombe.

In direzione di Kirlibaba il nemico, avendo preso l'offensiva con effettivi numericamente superiori, respinse un poco le nostre avanguardie.

Fronte del Caucaso: fra le strade di Sivas e di Kemah, nostri elementi respinsero vigorosamente il nemico.

In direzione di Diarbekir accaniti combattimenti furono impegnati. (Stef.)

Rivista della domenica

PROSSIMAMENTE

RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE DELL'IMPONENTE LAVORO IN 10 ATTI

Venezia nel conflitto Europeo

OSSIA

GLI INTERESSI VENEZIANI

OVVERO

VENEZIA E I SUOI INTERESSI

a tasse da convenirsi

Grandiosa Cinematografia storico-biblica, la cui azione si svolge parte a Venezia, parte a Roma, e parte in treno.

Azione superba — sensazionale — passionale — forte — interessante — travolgente — sublime — grande capolavoro — soggetto rapido — vibrante — incalzante — novità assoluta — il record della cinematografia — la perfezione dell'arte del silenzio (1) — il più grande lavoro del giorno — rappresentato 300 volte al Teatro Sociale di Campalto — con 600 quadri uno più magnifico dell'altro — da non confondersi con altri lavori precedentemente eseguiti — il capolavoro dei capilavori — l'apogeo dell'arte — lo spettatore rimane sbalordito — sorpreso — annichilito — idiotizzato — quasi morto — e quando rinviene si domanda: ho dormito o sono sveglio? — dramma d'avventure di tutti i colori — composizione originale — spasmodica — sbalorditiva raccapricciante — commovente (2).

Parte I.

Io salverò Venezia.

Parte II.

No! la salverò io.

Parte III.

Un momento! vorrei salvarla io.

Parte IV.

Abbiate pazienza! lasciate che la salvi io.

Parte V.

La salveremo tutti e quattro!

Parte VI.

Venezia è in pericolo per esuberanza di salvatori.

Parte VII.

I salvatori si dispongono a portare la croce.

Parte VIII.

I salvatori a poco a poco diventano intrattabili.

Parte IX.

I Cavalieri si mettono a dormire sotto i bachi da seta dello stesso nome.

Parte X.

Venezia approfitta del loro sonno per salvarsi da sè.

Batabano — Ammiraglio nella parte VII il grande ballabile delle Croci — scena di effetto irresistibile.

El Cronista.

(1) Idealizzazione dell'antico proverbio: Un bel tacer non fu mai scritto!

(2) [illegible] grafo. — [illegible] Cinematografi la cui opera non si [illegible] dano da sè.

(Dal [illegible])

ULTIMA ORA

Sfortunati tentativi tedeschi contro Fleury e Thiaumont.

PARIGI 20. (Comunicato ufficiale.) Sulla riva destra della Mosa i tedeschi, nella notte decorsa, dopo un bombardamento durato parecchie ore tentarono ripetutamente di riconquistare Fleury; ma tutti i loro attacchi, uno dei quali ebbe estrema violenza, furono infranti. Essi subirono perdite elevate e lasciarono prigionieri nelle nostre mani.

Un altro attacco tedesco a nordovest dell'opera di Thiaumont fu arrestato dai nostri tiri di sbarramento, che inflissero all'avversario perdite importanti.

Il nemico tentò anche un colpo in Lorena, su uno dei piccoli posti di Veho, ma fu facilmente respinto.

I bulgari occupano porti greci.

SALONICCO, 20. Ad est di Cavalla i bulgari passarono con deboli forze il Mezeos e spinsero pattuglie in direzione di Cavalla.

Nella regione dello Struma occuparono i porti greci di Liso e di Staraska.

Attacchi bulgari su Porci e Natinka furono arrestati dai nostri fuochi.

Presso il lago di Doiran le truppe inglesi respinsero un attacco bulgaro su Dodgoli.

Nella regione a sud di Monastir continua il violentissimo combattimento nei dintorni di Bardika, tra elementi di avanguardia serbi e forze bulgare sboccanti nella Fiorina. (Stef.)

La nostra conquista.

(Spigoliamo qualche giudizio di uomini illustri).

Perduta Gorizia, è perduta un'altra gemma della corona d'Asburgo. Se la continua così, ai miei discendenti mancheranno più che le corone loro toggiate dalle rispettive mogli.

Cecco Beppe.

Presa Gorizia? E chi se ne f..., Se il Re mi avesse fatto quel tale onore, sarebbe stato un altro paio di maniche; ma così... oh Dio, non sono già Bissolati io (fortunino, anche lui!)

E. Ferri.

La Polonia liberata

Ecco il testo del proclama imperiale che verrà affisso in tutte le città e i villaggi della Polonia.

Polacchi!

Il gran giorno è suonato. Non fate confusioni; non si tratta dell'intervento della Rumenia, ma bensì della vostra redenzione, della vostra libertà che Noi oggi benignamente vi concediamo. La Polonia è libera: può andare dove vuole. Oh i nostri nemici dovranno chinar la fronte, dinanzi a questa solenne affermazione della Storia! Lo scopo della nostra guerra è ora evidente. Noi abbiamo combattuto per la libertà dei popoli; e questi popoli, nemmeno a farlo apposta, siete proprio voi carissimi Polacchi. Chi ci avrebbe mai pensato? Noi no, certamente; ma intanto il destino tesseva la sua tela, doppia altezza, puro lino, a prezzo d'occasione. Non approfittarne sarebbe stato follia.

Abbiamo cominciato col mettervi in libertà incendiando le vostre case a migliaia. Ogni casa è una prigione; fuori liberi! Sì, cittadini, siete liberi! La Galizia, il Reame di Polonia e la Posnania formano ormai uno stato solo, sul quale noi stendiamo la nostra benevola protezione. Il nuovo regno entra a far parte della duplice Monarchia Austro Ungarica, che diventa triplice, e della Confederazione Germanica; vale a dire che voi, cari Polacchi avete l'inestimabile fortuna di imbrancarvi con le persone più simpatiche e più carine di questo mondo. Vedrete come pioveranno le congratulazioni! Per l'appunto, però, Voi ci trovate in guerra; poichè da qualche anno, come avrete udito dire, imperversa la guerra europea, la quale più la prosegui a oltranza e meno finisce.

Perciò, entrando nei due potenti organismi dell'Europa centrale, dovrete seguirli nella lotta. Per voi popolo guerriero, sarà uno scherzo mandare un esercito sul fronte orientale e uno sul fronte occidentale. Non temete; nessuno tornerà indietro per dirvi che si è trovato un po maluccio. In cambio, godrete le più sfrenate libertà interne. D'ora innanzi potrete soffiarvi il naso quante volte vi pare, potrete verniciare le carrozze coi colori nazionali, avrete il diritto di abitare in campagna l'estate e d'inverno in città. Quando piove ognuno di voi potrà portare l'ombrello. E non vi mancherà nemmeno il sacrosanto diritto di cucinare le uova in trecentosei maniere.

Polacchi!

In alto i cuori! Il voto secolare dei padri si compie. Il dominio russo è ormai un ricordo di famiglia, che vi consigliamo a depositare alla R. Azienda dei Prestiti.

Vi avvertiamo però che il regime resterà invariato in tutta la Posnania. E' un pensiero gentile. Vogliamo che un giorno possiate condurre i figli giovinetti in Posen, e abbiate la consolazione di dir loro: «Vedi mo' com pallisare i polacchi, questi grandi schiavi!»

Dal giorno in cui allora si alzerà un duplice grido legato in uno col fil di ferro, quel medesimo grido che ora deve essere il vostro: «Viva la Germania! Viva l'Austria!»

Guglielmo Imperatore e Re.
Francesco Giuseppe Imperatore, Re e Lang

(Dal *Guerrin Meschino*)

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Consiglio comunale. 19. Giorni fa si radunò in seduta straordinaria il nostro consiglio comunale.

Il Sindaco nob. Carlo Policreti disse brevi indovinate parole, esprimendo la gioia cittadina pel successo brillantissimo delle nostre armi con la liberazione di Gorizia baluardo della resistenza austriaca: fatto ch'è degna risposta alla fallita spedizione punitiva, come con spavalda tracotanza chiamarono gli austriaci la loro offensiva del Trentino, inneggiamo alla vittoria! — concluse. Tali parole furono accolte dai consiglieri e dal pubblico con vivi applausi.

Il sindaco commemorò quindi i concittadini morti in guerra dopo l'ultima seduta consigliare: Santin Giovanni di Cesare, Pittonet Angelo di Pietro, Del Cont Gio. Batta di Valentino, Santarossa Sante fu Agostino, Durigon Giovanni di Giuseppe, Bortolin Leonardo di Pietro, Cazzor Alberto di Germanico, Gaspardo Pietro di Felice, Modolo Luigi di Giovanni Battista, Carbonera Elio fu Antonio, Santin Enrico di Marco sergente dei bersaglieri: quest'ultimo combattendo valorosamente dopo una condotta veramente eroica. Una ridotta da lui strenuamente difesa venne intitolata al suo nome; ed egli già encomiato solennemente, fu proposto per una ricompensa al valor militare.

Il Sindaco, commosso concluse: «A loro il nostro reverente saluto, ed esprimiamo il desiderio che fino alle loro ossa possa essere giunto un fremito della grande vittoria testè conseguita».

Si passò quindi alla trattazione dell'ordine del giorno: «Intitolazione di una via della città al nome di Cesare Battisti».

Il sindaco, dopo aver evocato il Martire di Trento che venne a Pordenone degnamente commemorato dal prof. Angelo Duse, propone di scegliere una via della città. Dopo breve scambio di idee il Consiglio con voto unanime deliberò di prescegliere la via del Tribunale e ribattezzarla in via Cesare Battisti.

Fu quindi approvata la proposta della Giunta di dare un compenso straordinario di lire 100 per l'anno in corso in favore dei maestri elementari.

Circa al quarto argomento «provvedimenti per il servizio di inaffiatura delle strade comunali ed espurgo dei pozzi neri», dopo alcune discussioni, fu deliberato, seguendo il consiglio dell'ass. Rosso, di rinnovare l'appalto per licitazione privata per un triennio, riservando alla amministrazione Comunale la facoltà di disdetta nel caso di applicazione di nuovi sistemi o municipalizzazione del servizio.

Il Consiglio deliberò di respingere le dimissioni presentate dall'ing. Alberto Monti dalle cariche di revisore dei conti per gli anni 1914 e 1915, da rappresentante del comune in seno al Consiglio della Filarmonica e da membro della Commissione del pubblico ornamento.

Fu rieletto come consigliere dell'ospedale civile locale l'avvocato Luigi Barzan.

CRONACA CITTADINA

I funerali del ferroviere schiacciato dal treno. — Oggi alle 16.30 fu accompagnata all'ultima dimora la salma del ferroviere diciannovenne Vittorio Trangoni che, come narrammo, nella notte sopra ieri, scendendo da un treno in corsa, rimase travolto sotto le ruote.

Il corteo mosse dalla Chiesa dell'Ospitale Civile ove furono celebrate le esequie. Seguivano il carro funebre adorno delle corone dei «genitori e fratelli» e dei «compagni addolorati al loro Vittorio» i congiunti, numerosi ferrovieri e moltissimi abitanti della frazione di Rizzi ove il disgraziato giovane dimorava. Moltissimi i ceri inviati dalla famiglia e dai conoscenti.

Lotto Estraz. 19 agosto

VENEZIA	50	9	72	30	56
BARI	6	24	33	87	83
FIRENZE	24	3	68	6	27
MILANO	65	9	36	81	66
NAPOLI	68	52	2	17	5
PALERMO	21	66	31	48	70
ROMA	30	64	85	31	9
TORINO	33	57	71	39	24

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO